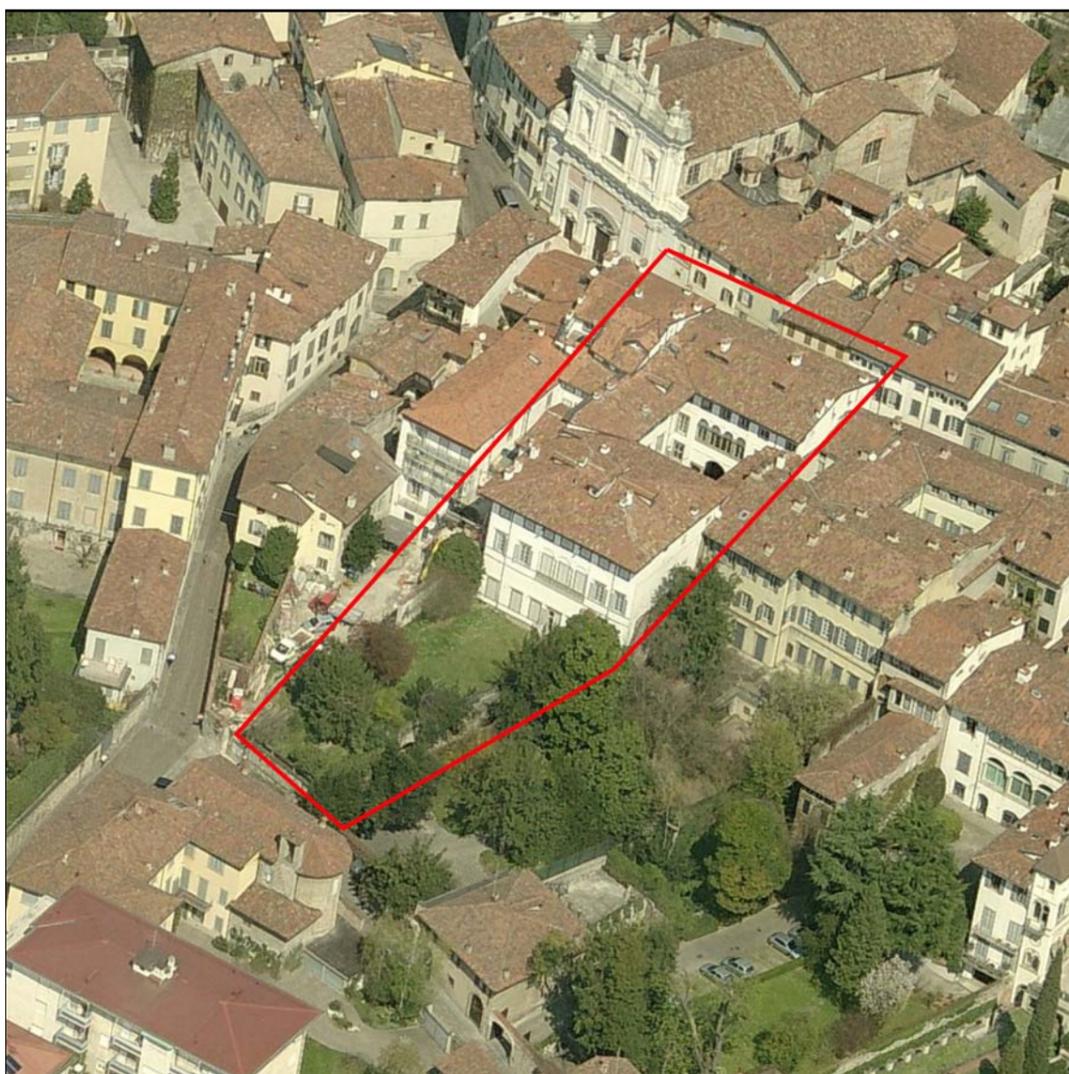


Palazzo Agliardi (secolo XVII) in via Pignolo, 86



Estratto foto prospettiva

Fonte: Pictometry - Compagnia Generale Ripreseeree



Palazzo Agliardi (secolo XVII) in via Pignolo, 86

Estratto di decreto di vincolo

MODULARIO
E. N. - Art. 7

Mod. 32 - Le Arti

Ministero dell' Educazione Nazionale
DIREZIONE GENERALE DELLE ARTI

Vista la legge del 1° giugno 1939-XVII, n. 1089;
Sulla richiesta del Ministro dell' Educazione Nazionale io sottoscritto
messo comunale di BERGAMO ho notificato
al Sig. ri C. ti GIAN PAOLO, GIACOMO, BONIFACIO, AJARDO,
LAURA CARLA AGLIARDI fu Giov. Battista
in Bergamo, Via Pignolo 86
che il PALAZZO AGLIARDI del sec. XVII sito a Berga-
mo in Via Pignolo 86 ha importante interesse

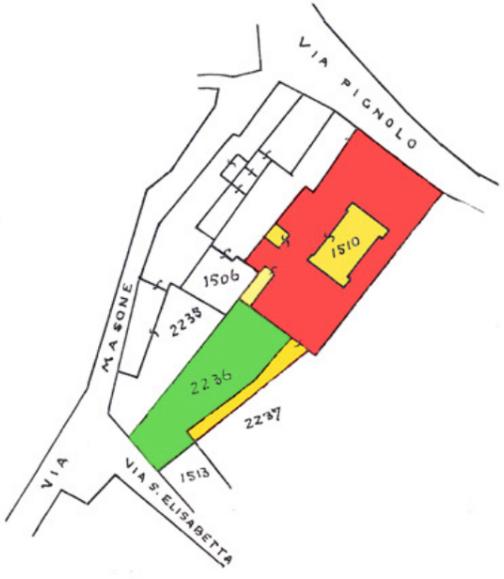
ed è quindi sottoposto alle relative disposizioni contenute nella detta legge
1° giugno 1939-XVII, n. 1089.

Data 19/9/44 *Cons. Municip. di Bergamo*
Il Messo Comunale

Il Sindaco



Elementi identificativi riferiti al decreto di vincolo

	Dati Ipotecari	Estratto di mappa catastale
Proprietà	C. ti Gian Paolo, Giacomo, Bonifacio, Ajardo, Laura e Carla Agliardi	
Decreto	19/09/1944	
Notifica	19/09/1944	
	Dati Catastali	
Sezione Cens.	Bergamo (Bergamo)	
Foglio	6 (39)	
Mappale/i	1510, 2236 (64, 1510)	

I dati tra parentesi sono riferiti al Nuovo Catasto Terreni

Palazzo Agliardi (secolo XVII) in via Pignolo, 86



Estratto della carta tecnica comunale

Cartografia numerica realizzata con riprese aeree del novembre 1993, aggiornata per la trasposizione in database topografico con riprese aeree del 7 novembre 2007, collaudata il 6 luglio 2010.

Scala 1:1.000

Legenda dell'elaborato cartografico "PR8 - Vincoli e tutele" del Piano delle Regole del PGT

	GIARDINO VINCOLATO*		VINCOLO DI RISPETTO DEL GIARDINO*
	IMMOBILE VINCOLATO*		IMMOBILI ASSOGGETTATI A VINCOLO ARCHEOLOGICO DIRETTO
	MURA VENETE E RESTI DELLE MURAINI*		PERTINENZE VINCOLATE
	GIARDINO E PARCO VINCOLATO*		VINCOLO RISPETTO DEL COMPLESSO MONUMENTALE*
	SEGNALAZIONE DI PARTICOLARI MONUMENTALI DEMOLITI *		ELEMENTI ARCHITETTONICI VINCOLATI (FACCIAE, PORTALI, RESTI DELLE MURAINI)*
	PARTICOLARI INTERNI VINCOLATI (AFFRESCI, TOMBE, ACQUESANTIERE)*		VINCOLO RIDEFINITO (RETTIFICHE DI PERIMETRAZIONI, AGGIORNAMENTI E/O CORREZIONI NELLA DEFINIZIONE DEL VINCOLO)*

Informazioni

Al n. 86 di via Pignolo è il settecentesco palazzo Agliardi; oltre un androne coperto a volta è il cortile, con portico a serliana sul lato di fronte all'ingresso, dal quale si accede a un salone lungo quanto il corpo di fabbrica verso il giardino e affrescato da C. Carloni (secolo XVIII); come in altri palazzi esiste un passaggio carrabile dal livello dell'ingresso retrostante (via S. Elisabetta) al piano del cortile.¹ Nel palazzo di proprietà della famiglia comitale Agliardi, posto in Via Pignolo al civico n. 86, e che si eleva presso il sacro della chiesa presbiteriale di S. Alessandro della Croce, già della famiglia bresciana dei Martinengo, passato poi agli eredi di Mons. G. Battista Mosconi e in fine acquistato dal conte Alessio Agliardi verso il 1843-44, si trova a pianterreno una sala di carattere neoclassico che, pur avendo una struttura di volta secentesca con raccordi curvi al riquadro centrale, ha una fitta decorazione affrescata a chiaroscuro di emblemi e figure che la denotano del principio dell'Ottocento fra il primo e il secondo decennio. La casa doveva avere avuto una radicale trasformazione già sulla fine del Settecento, quando venne eretto il nuovo portale d'ingresso, il cortile interno e ricostruita l'ala verso ovest con un vasto salone posto in asse al cortile e decorato da stucchi ed affreschi figurativi. La sala neoclassica trovasi verso il giardino con accesso da questo salone. La parete verso nord presenta su un camino in marmo bianco scolpito con semicolonnate a ghirlande una elegante specchiera che con la pendola centrale, due vasi e due candelabri forma un complesso di eletto gusto neoclassico. All'imposta della volta corre per tutta la sala un alto fregio a figure in chiaroscuro che rappresenta una serie di cortei in costumi dal Cinquecento al Settecento, con personaggi dell'autorità civile e religiosa, militi a cavallo e a piedi con alabarde, che fanno ala a gruppi di prelati che seguono processionalmente un Re ed un Pontefice su cavalli bardati sotto un baldacchino retto da quattro gentiluomini. Pure a cavallo procede un giovane principe seguito da uno scudiero che regge la briglia di un altro cavallo bardato ed un vecchio personaggio seduto in poltrona retta da due militi con berretto piumato. I riquadri della volta sono poi dipinti in composizioni decorative, attributi civili e sacri, festoni ed ornati, fregi e bastoni del comando, un cappello cardinalizio ed una tiara papale, un'aquila e l'arca dell'alleanza, strumenti musicali, scudi, spade ed un piccolo trono reggente l'agnello mistico. La traccia dei soggetti fu certo dettata da quel Mons. Mosconi che fu al possesso del palazzo tenuto da quella importante famiglia, di cui in quel tempo ebbe notorietà il cittadino Antonio nominato sul principio dell'Ottocento quale membro della Consulta di Lione del 1802. La composizione delle figure del fregio è disposta con un piacevole svolgimento ed ha carattere illustrativo, pur non essendo documentazione di precisi episodi storici, ma ha garbo di felice composizione decorativa. Non vi si riconoscono però elementi di disegno e di chiaroscuro che consentano l'attribuzione ad artista bergamasco.² Gli Agliardi sono un'antica stirpe bergamasca, ricordata nei documenti fino dal 1125: un Aiardo era allora console di giustizia. Si divide in varie linee, una delle quali ebbe la signoria della Calciana, altre tennero cariche e magistrature in Bergamo. Bonifacio fu "oratore", cioè ambasciatore di Venezia presso l'arciduca Carlo, che gli conferì il titolo di conte palatino (1574): suo figlio Alessandro fu inviato da Venezia ambasciatore agli Svizzeri. Il nipote Bonifacio fu vescovo di Adria nel XVII secolo; molti altri tennero con onore incarichi e magistrature: Giambattista (1827-96) patriota, fu deputato al Parlamento e poi senatore del Regno. Dalla linea di Cologno discese Antonio (1832-1915), delegato apostolico nelle Indie, nunzio a Monaco, poi a Vienna; cardinale nel 1896, cancelliere di Santa Romana Chiesa. Un altro Giovanni Battista, nipote del precedente, fu Presidente dell'Accademia Carrara, di cui curò il riordino e soprattutto si occupò della scuola dell'Accademia. Il palazzo fu acquistato intorno al 1843-'44 dal conte Alessio Agliardi, dagli eredi di mons. Mosconi, il quale, a sua volta, l'aveva avuto dai conti Martinengo di Brescia. Nel palazzo esiste una buona raccolta di quadri di Fra Galgario, un "Concerto" del Baschenis, un Marco Basaiti (Madonna col Bambino) ed altre opere notevoli. Eretto in continuità con gli edifici - per lo più cinquecenteschi - del lato a valle di via Pignolo, questo ne segue la planimetria, ma se ne allontana stilisticamente, per assumere una pacata [segue a pagina successiva]

Palazzo Agliardi (secolo XVII) in via Pignolo, 86

veste barocca, tale da inserirsi senza eccessiva difficoltà nella serie di edifici a schiera di cui fa parte. La fronte, ad intonaco, si stende su un seminterrato che fa da zoccolo a tre piani superiori, con finestre rettangolari dalle sobrie cornici. Il portale, arcuato, è sormontato da un balcone con balaustrini in pietra. Esso introduce al vestibolo, largo quasi quanto il cortile, quadrato, cui fa riscontro, sul lato opposto, un portico a tre arcate rette da coppie di colonne, che rigira con una campata anche sul lato sinistro e sul destro. Sia sopra il vestibolo che sul portico, al primo piano, è una loggia a quattro fornici, attualmente chiusi da impannate. Dal vestibolo, sulla destra, si passa allo scalone, a tre rampe con balaustrini, rette da due pilastri. Al pianterreno e al primo piano sale con soffitti decorati da stucchi e dipinti. Stato di conservazione buono.³

Tratto da: ¹ Vanni Zanella, Bergamo Città, 2ª edizione, Azienda Autonoma di Turismo, Bergamo, 1977, pag. 147. ² Luigi Angelini, "L'arte neoclassica in Bergamo - Tre palazzi nel Borgo di Pignolo. Palazzo Conti Agliardi", La Rivista di Bergamo, Anno XVI, n. 11, Edizioni della Rotonda, Bergamo, Novembre 1965, pagg. da 9 a 10. ³ Giacomo C. Bascapè e Carlo Perogalli (a cura di), "17 - Palazzo Martinengo poi Mosconi, ora Agliardi", Palazzi privati di Lombardia, Electa, Milano, 1965, pag. 278.

Vincolo n. 105 *CULTURALE*

Palazzo Agliardi (secolo XVII) in via Pignolo, 86

Documentazione fotografica



Rilievi effettuati a cura di: Comune di Bergamo (Maggio 2009)



(Archivio fotografico dell'Ufficio SIT del Comune di Bergamo)

